

## DOCUMENTO

### ANISA, Associazione Nazionale degli Insegnanti di Storia dell'Arte

**Commissione di studio incaricata di elaborare e formulare proposte finalizzate alla eventuale revisione delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida relative al primo e secondo ciclo di istruzione, a partecipare all'incontro on-line portando un contributo (possibilmente in forma scritta) in ordine ai seguenti punti:**

- a) **quali sono, secondo la Vostra opinione, i nuovi bisogni emergenti nella realtà quotidiana del 'fare scuola', sia dalla parte dell'insegnante che dalla parte dello studente?**

**Gli insegnanti** hanno bisogno di recuperare autorevolezza per poter svolgere efficacemente il loro lavoro di educatori e coordinatori del processo di apprendimento.

Hanno inoltre bisogno di maturare o rafforzare le competenze relazionali, pedagogiche e didattiche, queste ultime vanno orientate alle competenze disciplinari e trasversali.

Questi due principali obiettivi possono essere raggiunti mediante una valorizzazione del loro lavoro e del loro ruolo che necessita di valutazione e adeguato riconoscimento reputazionale ed economico. Occorre altresì rafforzare la formazione e l'aggiornamento professionale che va considerato parte integrante e non facoltativa del proprio lavoro.

Assai utile potrebbe essere il raccordo con gli Enti della formazione terziaria: l'osmosi tra Scuola e Università, ma anche ITS, Accademie, etc., sarebbe di reciproco vantaggio, come dimostrato ampiamente dalla pregressa esperienza delle SSIS.

Si ritiene opportuno sottolineare il bisogno urgente e sostanziale di aggiornamento culturale e metodologico sulle singole discipline. La tendenza degli ultimi anni a concentrare gli interventi formativi proposti a livello locale e nazionale su aspetti "generalisti" della didattica (come le tecnologie digitali, la gestione di classe, i BES) ha finito col sacrificare la centralità del progetto culturale sul quale tali strumenti debbono innescarsi.

Sotto il profilo della formazione, si evidenzia l'opportunità rappresentata oggi dal rilascio delle microcredenziali per l'apprendimento permanente da parte delle Università, come previsto dalla Raccomandazione dell'Unione Europa del 2022 (2022/C 243/02). Si tratta di un approccio basato su percorsi flessibili che possono fortemente contribuire alla crescita professionale del personale docente, anche sotto il profilo della motivazione.

Favorire il dialogo tra scuola e università anche a livello ministeriale, attraverso tavoli condivisi di progettazione, potrebbe agevolare la costruzione di percorsi formativi efficaci e di una progettualità più efficace a tutti i livelli, limitando ridondanze e incomprensioni ancora frequenti.

**Gli studenti** hanno principalmente bisogno di trovare adulti di riferimento credibili, affidabili, responsabili, preparati ad accoglierli sul piano relazionale e didattico-disciplinare. Essi debbono poter crescere in sicurezza ma anche nella libertà, sperimentando il valore delle

opportunità ed anche dei limiti che offrono i principi che regolamentano una comunità, come quella scolastica.

Gli studenti debbono potersi appassionare allo studio grazie a docenti altrettanto appassionati e al ricorso alle molteplici metodologie didattiche e strumentazioni tecnologie oggi disponibili. Essi debbono crescere in un'ottica di integrazione e di rispetto: delle diversità, dei saperi, delle conoscenze, delle culture, dell'ambiente e del patrimonio artistico, valori su cui si basa la cittadinanza attiva prevista dalla Costituzione.

Fondamentale per loro è poter disporre di chiavi di lettura utili a comprendere le grandi trasformazioni del nostro tempo: la scuola deve aprire all'attualità e alle questioni del presente (i conflitti tra i popoli, la crisi climatica, la pluralità culturale, i contesti di crisi, la povertà, i problemi demografici, le identità e le memorie).

Lo spazio dell'educazione civica, i PCTO, la progettazione degli istituti, sono ambiti da valorizzare in questa prospettiva fondamentale.

Va anche sottolineato che gli studenti vivono spesso in maniera stressante la scuola: tra le cause è certamente l'elevato numero di prove di verifica che vengono loro somministrate nel corso dell'anno scolastico e la discontinuità dell'attività didattica nelle singole discipline, spesso interrotta per lo svolgimento di progetti e attività di orientamento.

**b) quali sono, secondo la Vostra opinione e se ritenete che ve ne siano, le routine/pratiche che 'appesantiscono' oggi il lavoro di un insegnante?**

Gli insegnanti si sentono oppressi da una molteplicità di incombenze, frequentemente richieste come nuove, che sottraggono loro tempo ed energia e che spesso mortificano – nella loro ridondanza – la centralità del loro ruolo di educatori.

Da una parte occorre che comprendano che molte procedure sono necessarie per garantire la bontà e l'efficacia del loro lavoro e che, oggi, non è più possibile limitarsi al solo insegnamento disciplinare.

Dall'altra è vero che si potrebbe evitare di introdurre continuamente nuove procedure, che necessitano di tempo anche per la loro conoscenza, la cui efficacia è spesso limitata, se non inutile.

Al tempo stesso, procedure ormai radicate e la stessa dimensione della collegialità si sono ridotte in gran parte a delle mere incombenze, perdendo il senso di dialogo e di condivisione che inizialmente le aveva ispirate.

Va compreso e sottolineato che la burocratizzazione del lavoro dei docenti, accentuato dal timore del contenzioso con le famiglie, penalizza in modo crescente la qualità della didattica e la motivazione degli insegnanti.

Il lavoro dei docenti risulta spesso gravoso per le molte ore dedicate all'organizzazione e rendicontazione delle numerose attività formative (progetti, PCTO, uscite didattiche, viaggi).

Ai docenti di storia dell'arte sono spesso assegnate molte classi (fino a 9), alla cui attività didattica quotidiana si possono aggiungere responsabilità di coordinatore di classe, tutor e docente orientatore.

Va inoltre evidenziato che nella scuola non esistono competenze specifiche per le sempre nuove richieste avanzate. Si pensi al tema della privacy, della sicurezza, della partecipazione a bandi europei o a quelli del PNRR che esigono procedure complesse e rendicontazione articolata. La preparazione dei docenti non copre questi campi, per cui si ricorre alla disponibilità di chi si offre e deve impegnarsi nella loro pratica, impiegando energie corrispondenti.

Sarebbe opportuno poter ricorrere a figure professionali specifiche di supporto.

La didattica per competenze presuppone una rigorosa progettazione dell'attività in cui si intende coinvolgere gli studenti. Dal momento che le riunioni dei consigli di classe sono in gran parte dedicate all'analisi dell'andamento didattico e disciplinare delle classi e dei singoli studenti, sarebbe auspicabile individuare ulteriori e specifici momenti di confronto, all'interno dei consigli di classe, per progettare azioni mirate allo sviluppo di competenze trasversali (progettazione di Unità di Apprendimento e, quindi, compiti autentici e di realtà) e verificarne l'efficacia, individuando i punti di forza e le eventuali criticità e quindi proporre future azioni migliorative.

**c) quali suggerimenti offrireste per migliorare/aggiornare le attuali Indicazioni e Linee guida per la scuola del primo e del secondo ciclo? Potreste individuare delle aree precise dei documenti e/o fare delle proposte in merito?**

Delle attuali Indicazioni e Linee guida apprezziamo l'impostazione e l'indicazione di massima dei contenuti che devono essere declinati nello specifico delle singole scuole.

Crediamo altresì che andrebbe valorizzata adeguatamente la formazione artistica, storico artistica e l'Educazione al Patrimonio in tutti i livelli scolari, quale campo costituzionalmente previsto come essenziale nella formazione della coscienza civica, trasversale e legante ogni altro ambito disciplinare e, come tale, ottimo terreno per applicare la didattica per competenze, la laboratorialità e la trasversalità degli strumenti e delle metodologie.

Per quanto riguarda l'insegnamento della storia dell'arte e le relative competenze specificate nelle Indicazioni nazionali, risulta indispensabile agevolare il contatto diretto con l'opera d'arte attraverso uscite didattiche e attività laboratoriali destinate alla conoscenza del territorio: considerando la vocazione interdisciplinare della storia dell'arte, sarebbe quindi importante sottolineare l'importanza di tali attività che dovrebbero essere inserite obbligatoriamente nella programmazione didattica, evitando discussioni all'interno dei consigli di classe. Di conseguenza, sarebbe utile semplificare le procedure necessarie all'organizzazione di uscite didattiche rendendo meno gravoso il lavoro del docente.

**d) dovendo scegliere una soltanto fra le proposte di modifica possibili, qual è, a Vostro avviso, la più urgente?**

Inserire l'educazione artistica, storico artistica e al Patrimonio in tutto il curricolo e, in modo specifico nel liceo del Made in Italy e come contenuto fondante e imprescindibile dell'Educazione civica.

**e) quali contenuti e pratiche formative ritenete oggi indispensabili per formare sin dalla scuola le competenze per il lavoro e per lo svolgimento delle professioni del futuro?**

Il ruolo della scuola deve essere quello di accompagnare gli individui, dall'infanzia all'età adulta, nel processo di crescita che significa acquisizione di autonomia e responsabilità individuale e sociale.

La preparazione al lavoro deve essere una delle risultanze di una crescita compiuta e completa, in cui, tra le altre, è stata acquisita la competenza relazionale, la capacità di risolvere e porre problemi, il saper lavorare in gruppo, la capacità di connettere saperi e conoscenze, cioè le competenze indispensabili per ciascun lavoro che si assumono sia a scuola, nella pratica quotidiana, sia fuori della scuola, ad esempio tramite i PCTO che sono un valido strumento se correttamente applicato.

La cultura professionale, in senso proprio, è appannaggio di alcuni indirizzi scolastici, è sicuramente sorretta dal digitale e dalla conoscenza veicolare delle lingue straniere.

**f) come migliorereste nei diversi ordini scolastici la conoscenza e l'orientamento per il lavoro e l'apprendimento continuo? (Vi invitiamo a proporre strategie, programmi e iniziative che possano, secondo la Vostra opinione, supportare gli studenti nel loro percorso di orientamento professionale e di sviluppo personale).**

Per quanto riguarda il settore specifico di nostra competenza (la conoscenza, valorizzazione, gestione e tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, ma anche l'applicazione delle conoscenze/competenze che esso può garantire ai settori della produzione economica, della creatività, della crescita sostenibile e della solidarietà sociale), i campi professionali coinvolti sono molteplici.

Oltre a costituire un fattore trasversale rispetto alle dimensioni economica, sociale e ambientale dello sviluppo sostenibile ed alle relative azioni - volte a sostenere l'inclusione, la diversità, l'identità, la partecipazione, la creatività e l'innovazione – la cultura rappresenta peraltro un potente motore di sviluppo verso il miglioramento e la promozione della qualità degli stili di vita. **Ricordiamo che il concetto di patrimonio coinvolge la dimensione ampia e variegata del "paesaggio".**

Il recente rapporto *Symbola "L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi"* (2023) evidenzia con chiarezza l'importanza del settore culturale quale contesto generativo di benessere e di sviluppo economico. Accrescere le conoscenze dei giovani nello specifico settore del patrimonio culturale (inteso in senso materiale e immateriale, ma anche come paesaggio, come pratiche produttive, linguaggi, creatività e design) significa contribuire alla loro crescita civica e personale, ma anche accompagnarli verso percorsi professionali strategici per il Paese, orientati verso contesti di sviluppo sostenibile. La stessa collaborazione con il settore delle Imprese va in questo senso esplorato e sperimentato, per favorire processi produttivi realmente innovativi e virtuosi, integrati con valori estetici, storico-culturali e sostenibili.

**L'Agenda UE 2030** ha previsto per la prima volta, in un programma d'azione mondiale, una serie di riferimenti ad aspetti specifici di sviluppo a base culturale, qualificandosi come scenario condiviso per tutti gli odierni indirizzi delle politiche di settore attinenti il patrimonio, il paesaggio, la tutela, la creatività, l'intercultura, il digitale e la formazione.

**L'UNESCO nel 2019 (Culture 2030 Indicators)** ha sottolineato il ruolo 'trasformativo', della Cultura e dell'educazione al Patrimonio sia come fattore (driver) di cambiamento per la realizzazione di nuovi immaginari sia come agente (enabler), facilitatore di processi, competenze e sistemi inclusivi per la realizzazione di programmi dedicati, utili a rigenerare forme di cittadinanza attiva e consapevole, in una prospettiva di cooperazione tra i Paesi.

**Numerosi altri documenti europei** evidenziano che l'educazione al Patrimonio "implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali". Sottolineiamo in particolare i valori espressi dalla **Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa**, ratificata dal Parlamento italiano nel 2020, che evidenzia il ruolo cruciale della partecipazione democratica alla valorizzazione del patrimonio culturale e l'importanza strategica di riconoscere il senso di appartenenza delle comunità ai propri territori e alle proprie memorie.

Nelle **Linee guida in merito ai Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (DM 774/2019)**, lo sviluppo di competenze specifiche e l'orientamento in itinere risultano pertinenti all'educazione al patrimonio e ai luoghi della cultura, quali siti idonei e funzionali per "fruire di un ambiente di apprendimento favorevole alla crescita della persona e ad una formazione qualificata".

L'insegnamento scolastico **dell'educazione civica (L. 92/2019)** - art. 3 Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento - lettera e) educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari e g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni – ha stabilito che la costruzione di atteggiamenti responsabili avvenga in relazione ai fattori ambientali e culturali della società, da esercitare attraverso metodiche di cittadinanza attiva e percorsi di natura interculturale, come confermato nelle successive **Linee guida che collegano l'educazione civica all'acquisizione delle 'competenze chiave di cittadinanza'**.

**Il Piano Triennale delle Arti 2020 – 2022 (DPCM del 12 maggio 2021 - Adozione del Piano triennale delle arti, ai sensi articolo 5, del D. Lgs 13 aprile 2017, n. 60)** con la partecipazione istituzionale del Ministero della Cultura, conviene misure idonee a garantire l'apprendimento, la pratica, la creazione, la conoscenza storico-critica e la fruizione consapevole dei linguaggi artistici, quali requisiti fondamentali del curriculum, nonché la conoscenza del patrimonio culturale del passato e di quello contemporaneo nelle sue diverse dimensioni.

L'educazione al patrimonio culturale si configura come un sistema dinamico di processi orientati a incrementare saperi, creatività e consapevolezza dei ruoli di individui e comunità in rapporto all'eredità culturale, alla sua valorizzazione, tutela e trasmissione. In una dimensione transnazionale, promuove la partecipazione di tutti alla vita culturale e la diffusione di conoscenze relative ai beni materiali, immateriali, naturali e digitali, in termini di memoria storica, espressione artistica, sviluppo dell'identità e senso di cittadinanza.

Emergente nel processo formativo contemporaneo, elabora metodologie e percorsi qualificati da forme di mediazione e da approcci inclusivi e paritetici - introdotti da professionalità con competenze dedicate - funzionali a dar luogo a coesione e benessere sociale.

Definisce contesti di azione e di ricerca integrati, diffusi in una varietà di ambienti e territori, aperti alla costruzione di intese e di reti, in grado di produrre, attraverso promozione dell'accesso, dialogo interculturale e condivisione di valori, esiti coerenti con obiettivi di sviluppo sostenibile.

### **Strumenti**

**L'affermazione del web** come strumento di produzione, accesso, condivisione e gestione del patrimonio culturale e l'assunzione del digitale come dimensione di contesto entro cui inquadrare, forme di consumo culturale (digital storytelling, social gaming, didattica multimediale, contest digitali, realtà aumentata, etc.), strumenti di analisi (big data, social data, behavioural tracking, etc.) e canali diversi di comunicazione e promozione. Concorre, dunque, all'odierna responsabilità sociale dell'educazione al patrimonio, nei vari contesti, la sua continua interazione con le più attuali forme di approccio: da quello globale della public archeology a quello conservativo di una memoria consapevole della didattica della storia e delle fonti archivistiche; dagli intenti di sensibilizzazione civile delle politiche di salvaguardia del patrimonio, naturale e antropizzato, attivati dall'educazione al paesaggio alle metodologie partecipative delle 'catalogazioni di comunità' dell'antropologia; dall'acquisizione di competenze specifiche alla valorizzazione delle imprese creative; dalla condivisione informativa e dalle opportunità di knowledge design alla progettazione inclusiva degli ultimi indirizzi sull'accessibilità universale.

**La collaborazione delle scuole con la Terza Missione universitaria**, intesa come processo condiviso di co-costruzione di processi partecipativi che possano favorire l'apertura della scuola verso percorsi di conoscenza integrati ed esperienze collaborative che agevolino la crescita dei giovani attraverso contesti di solidarietà e di conoscenza in tutti i settori della vita sociale, economica e produttiva, accompagnandoli al contempo verso scelte professioni e di studio più consapevoli.

### **Progettazione educativa**

La realizzazione di attività educative, destinate alle comunità e ai giovani, è funzionale alla diffusione di una consapevolezza culturale, in termini sia di riconoscimento dei patrimoni, **dell'identità e della memoria storica** sia di coinvolgimento in **iniziative creative e di valorizzazione**. In rapporto ai progetti a carattere nazionale e territoriale, svolti presso luoghi della cultura e territori, anche in partenariati di settore e reti locali, si promuovono azioni per:

- potenziamento di esperienze partecipate, di cittadinanza attiva, laboratoriali e per lo sviluppo di competenze, indirizzate alla tutela preventiva e alla gestione del patrimonio
- incremento di proposte innovative legate ai temi della creatività e all'espressione culturale in relazione alle recenti intese interistituzionali dedicate
- attivazione di progetti interdisciplinari in materia di Educazione civica orientati a connettere saperi inerenti beni culturali e paesaggistici

### **Attività di formazione**

Fondamentale promuovere la formazione dei docenti per la quale ANISA, Associazione riconosciuta dal MIM, si mette a disposizione. Essa dovrebbe essere garantita come diritto e come dovere realmente esercitabile, in armonia con il Contratto nazionale.

### **Potenziamento del digitale**

L'educazione al patrimonio richiede di incrementare:

- design di prodotto e di servizio dell'esperienza educativa online, sviluppo di connessioni cooperative, manutenzione e messa in campo di strategie di miglioramento continuo
- realizzazione di spazi digitali educativi (esperienze laboratoriali, comunicazione, digital literacy, etc.) e formativi (percorsi tematici, di aggiornamento, di re-skilling del personale, dei docenti, degli operatori, etc.)
- utilizzo di metodi e tecnologie per la co-progettazione, produzione e distribuzione di contenuti

### **Miglioramento dell'accessibilità**

L'educazione al Patrimonio è strumento principe per l'inclusione e l'integrazione favorendo le seguenti azioni:

- considerare un museo, un archivio o una biblioteca come centro di attuazione di modelli virtuosi, di accoglienza e di dialogo, in un'ottica di sostenibilità sociale e in una prospettiva di sviluppo culturale
- comunicare tra gruppi culturali diversi grazie al veicolo delle immagini
- collaborare con enti e associazioni di settore per lo sviluppo e la co-progettazione di iniziative educative caratterizzate dall'assenza di barriere culturali, cognitive e senso-percettive

Con riferimento al **NextGenerationEU (NGEU)** e al **Piano nazionale di Ripresa e Resilienza**,

Al turismo e alla cultura, nella dimensione 4.0, più direttamente, è dedicata la terza componente della prima missione, Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo. In questo ambito, è stata delineata una misura specifica dedicata al patrimonio culturale per la prossima generazione (M1C3.1), con investimenti volti sia a favorire la creazione

**g) questo spazio è aperto per integrare ulteriori osservazioni.**